



Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea
Via Torquato Tasso, 4 - 24121 Bergamo
Casella postale 38 tel. 035 238849 fax 035 220525 e-mail isrecbg@iol.it
C.F.: 80029230168

ATTENTO PASSANTE! LA STORIA NEI LUOGHI

In occasione del 25 aprile, l'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea propone a docenti, studenti e curiosi di ritrovare il passato fascista e resistenziale bergamasco "solidificato" in alcuni luoghi della nostra città. Il rapporto tra memoria del passato e tessuto urbano è una questione complessa che si vuole cominciare ad affrontare attraverso lo studio specifico di tre luoghi: Piazza della Libertà, la fontana Locatelli, il monumento ai partigiani di Manzù.

Come si è messo in scena il fascismo a Bergamo? Come emerge nella città la memoria di Antonio Locatelli intorno alla cui figura si addensano gli impliciti, i non detti del passato fascista? Con quale forma si è inteso dare uno spazio alla memoria della Resistenza e predisporre un luogo intorno a cui celebrarne il ricordo?

Tre incontri quindi in cui la voce della storia si intreccia a quella della critica dell'arte per inquadrare l'intreccio tra storia e memoria e descrivere lo spazio in cui la consapevolezza del passato emerge nel tessuto urbano e interpella il passante.

Gli incontri della durata di 1h30 si tengono presso la sede dell'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea e sono comprensivi di una ricostruzione storica e un commento artistico. A conclusione del corso potrà essere richiesta una visita ai luoghi.

<p>13 aprile, ore 17:00 Sede Isrec Bg</p> <p>Presentazione del corso Elisabetta Ruffini e Chiara Pizzi</p>		<p><i>Il fascismo a Bergamo</i></p> <p>a cura di Giorgio Scudeletti e Sandro Scarrocchia</p>
<p>20 aprile, ore 17:00 Sede Isrec Bg</p>		<p><i>Antonio Locatelli e la sua memoria</i></p> <p>a cura di Elisabetta Ruffini e Chiara Pizzi</p>
<p>27 aprile, ore 17:00 Sede Isrec Bg</p>		<p><i>A ricordo della Resistenza</i></p> <p>a cura di Angelo Bendotti e Chiara Pizzi</p>